Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 33 (1976)

Heft: 11

Artikel: Inaugurazione

Autor: Avo, Arnaldo Dell'

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000874

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Inaugurazione

Arnaldo Dell'Avo

È stata la grande festa degli amici di Macolin. Mille (ma in realtà sono di più) per degnamente inaugurare ufficialmente la grande palestra polisportiva della Fine del mondo. Gran viavai sin dall'inizio pomeriggio pomeriggio del 17 settembre: i primi ospiti curiosi, gli ultimi preparativi e prove generali dietro le quinte dov'erano impegnatissime le maestranze della SFGS (funzionari e avventizi) anfanati da incarichi ben lungi dal tran-tran previsto dai rispettivi capitolati d'oneri. È filato tutto liscio nella colossale (dimensione nostra) messinscena d'anfitrionesco sapore. Cerimoniale selettivo all'inizio, allegre e scomplessate tavolate poi.

Impettita, la banda musicale di Bienne ha aperto la solennità senza incontrare problemi di spazio per la sua esibizione in marcia sui 3700 metri quadrati del tappeto sintetico verde-avocado nella nuova palestra. Acustica quasi perfetta, benchè la cattedrale dei muscoli non debba essere obbligatoriamente anche auditorium. Bonaccione e tradizionale quindi l'avvio, trascinante il prosieguo con decine di atleti, ginnasti, tennisti a mostrare, «a mozzafiato», le concrete possibilità del nuovo impianto sportivo. Qui i ragazzi di Günthard ai limiti del rischio, là le donzelle di Dâmaso volubili interpreti di ritmica moderna. Poi speranze del calcio, della pallamano, della pallavolo e nomi più blasonati quali Rita Pfister, Rolf Bernhard, Jean Pierre Egger, Gysin, von Wartburg, Ryffel e Felix Böhni. Per l'atletica è un paradiso coperto: si può fare del fondo e della velocità, saltare in lungo, in alto, con l'asta e, meraviglia, si possono lanciare giavellotti e dischi grazie a un'ingegnosa rete che cattura questi attrezzi interrompendo il loro volo nelle sue strette maglie e riportandoli al suolo in caduta frenata. La giostra sportiva è finita. Si passa alla parte ufficiale: i discorsi sono pochissimi, brevi, semplici. Parla il presidente della Confederazione: «... Questo impianto rappresenta una nuova tappa dello sviluppo di Macolin. I progetti risalgono ai bei tempi della sicurezza offerta dall'alta congiuntura... C'è voluta caparbietà, ci sono volute autorità comprensive, c'è voluta un po' di fortuna per realizzarli. Ora la palestra è felicemente tradotta in realtà e può essere affidata allo sport svizzero.

... Le dimensioni di questa palestra sollevano il problema relativo alle dimensioni dello sport elvetico. Non è il caso, oggi, di sondare a fondo questo problema. Rileviamo semplicemente quanto segue: al termine dei Giochi di Montréal, non sono mancate le voci che hanno qualificato d'insoddisfacenti i risultati ottenuti dai nostri atleti o anche pretendendo che il nostro sport sia sottosviluppato. Non condivido questo giudizio pessimistico. Se si considerano i Giochi olimpici d'inverno e d'estate come un tutto, lo sport svizzero non va così male. Ci sono cose che meritano d'essere migliorate, indubbiamente. Ma vogliamo farlo a modo nostro; non è copiando semplicemente le grandi nazioni sportive che troveremo la nostra strada. Del resto non è la sola a garantire il successo.»

La via elvetica allo sport passa anche da Macolin. Non è, come molti credono, l'ombelico dello sport svizzero, bensì un servizievole ingranaggio di un meccanismo vasto quanto equilibrato, questo è Macolin. Ha guadagnato d'importanza con i suoi nuovi impianti, bene, agli sportivi ora usarli e sfruttarli.

Ma torniamo all'inaugurazione. Il tempo di un aperitivo, su nelle capaci gallerie, e l'immensa sala è trasformata in mensa conviviale. Buffet freddo al lume di candela, tovaglie e fiori sulla tavola, self-service e vino che ognuno paga di tasca propria: raffinatezza e sobrietà congiunturale. Si mangia, si brinda, si discute cordialmente, animatamente; è un grande incontro di anziani e di giovani, di teorici e di pratici, di attivi e di passivi: c'è un denominatore comune per tutti. Gli addetti ai lavori, le formiche macoliniane che hanno istallato e tolto attrezzi, trasportato tavole e sedie, servito cibo e vivande, s'accostano ora anche loro all'allegro bailamme, coinvolti per destino e attrazione.

V'è ancora un clou, nella serata: su schermo gigante e una serie di televisori sparpagliati in sala, viene riproposta la video-registrazione, in montaggio condensato, dell'intera cerimonia inaugurale. Un ambizioso saggio del team di produzione d'audiovisivi della SFGS.

Le tavolate si diradano, gli irriducibili festaioli tiran le ore piccole. Domani l'immensa palestra tornerà a essere luogo d'allenamento e d'insegnamento. «La nuova tappa nello sviluppo di Macolin festosamente inaugurata», passa nel campo dei ricordi. Altri impegni ci attendono...
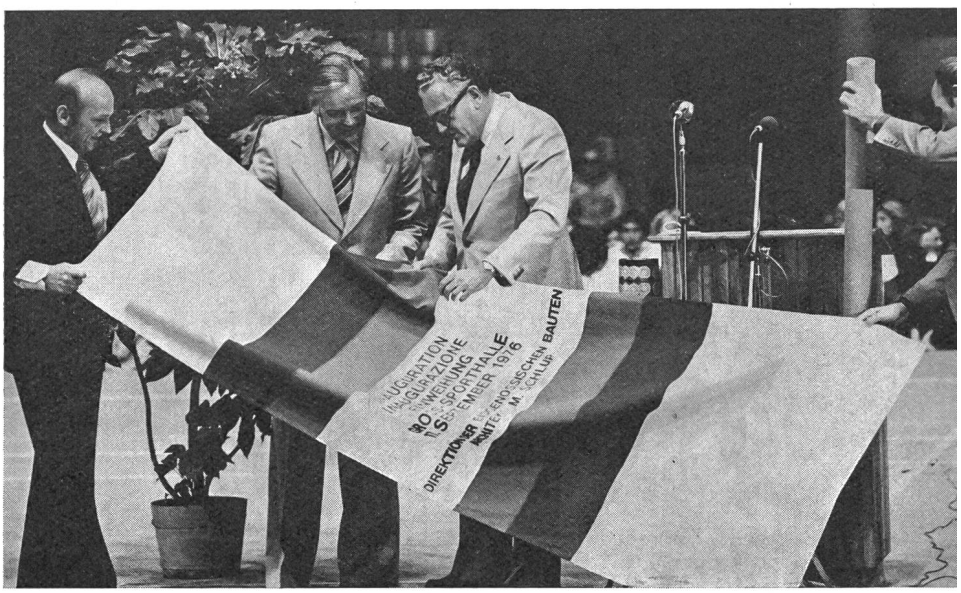
Foto:
Hugo Lörtscher